

Il magico mondo dei Weltu

di Nora Lucca

Categoria Scuola elementare (4.a e 5.a)

Questa mattina mi svegliai e guardai fuori dalla finestra, nevicava. Ero a Bosco Gurin, scesi per fare colazione, giù c'erano già i miei genitori e mio fratello, mangiai due fette di pane burro e marmellata e poi scesi per mettere le scarpe. Quando uscii di casa decisi di andare nel bosco dei Weltu. Mentre scendevo pensavo alla misteriosa leggenda dei Weltu che mi raccontava sempre il nonno quando andavo a dormire da lui. - I Weltu, sono delle creature misteriose dai piedi girati all'indietro - diceva sempre. Quando arrivai mi inoltrai nel meraviglioso bosco e subito mi sembrò di essere in una favola, mi succedeva sempre quando entravo in quel bellissimo bosco di abeti. Quando arrivai a metà mi sedetti sulla neve e rimasi a ascoltare gli uccellini. Dopo un paio di minuti sentii dei rumori provenire da dietro un masso di neve, mi alzai e con molta calma mi avvicinai a quel punto, vidi una creatura molto più piccola di me, lui era lì a cercare i nascondersi, io lo guardai, ma non capivo cosa poteva essere. In seguito lui mi guardò, poi si alzò e mi fece cenno di seguirlo, io un po' titubante lo seguii. Più tardi dopo un po' che camminavamo, notai che aveva i piedi girati all'indietro, ma non ci feci molto caso. Quando fummo arrivati in un punto dove il bosco si apriva, la creatura si fermò, e fu in quel momento che notai delle abitazioni malmesse e anche altre creature come quello che avevo incontrato poco prima. Dopo un paio di minuti mi si avvicinò quello che sembrava il più anziano e mi disse: - Ciao, benvenuta nel popolo dei Weltu, come saprai è venuto a nevicare molto, prima del previsto e noi non eravamo pronti e così anche le nostre abitazioni e adesso non abbiamo il posto per dormire, ci puoi aiutare? - Io senza pensarci due volte feci cenno di sì con la testa, perché non ero in grado di parlare, talmente ero contenta. Così iniziai a lavorare, costruiamo igloo e capanne di legno. Finito di lavorare loro per ringraziarmi mi regalarono un cappello con la piuma, e tutta contenta tornai a casa. Sulla strada del ritorno pensai: - Questo sì che è un regalo inaspettato! -